

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**Trent'anni di attività  
1989 - 2019**

**Leda Giannoni**



Trent'anni di attività  
1989 - 2019

**Leda Giannoni**



Consiglio regionale della Toscana  
Settore "Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne Comunicazione, URP e Tipografia"  
Progetto grafico e impaginazione: Daniele Russo

Publicazione realizzata dal Consiglio regionale della Toscana  
Gennaio 2020





“Quando camminerete sulla terra dopo aver volato, guarderete il cielo perché là siete stati e là vorrete tornare”

Leonardo





Basta scorrere questo catalogo, leggere cosa scrivono le firme autorevoli che parlano di Leda Giannoni e della sua arte, per comprendere che l'esposizione che abbiamo l'onore di ospitare nella sede del Consiglio Regionale della Toscana, è il miglior viatico per iniziare le attività culturali del 2020. D'altra parte questa personale di Leda Giannoni celebra i suoi straordinari trent'anni di attività. Artista toscana, nata a Montecatini ma residente fin da piccola nel capoluogo regionale, Leda Giannoni è sì una pittrice, ma anche una poetessa ed una docente di una della più prestigiose Facoltà italiane, la Cesare Alfieri, fucina di politici, intellettuali, professionisti che hanno rappresentato l'ossatura della classe dirigente italiana. Mi piace ricordare questi aspetti, perché la mostra che i visitatori avranno la fortuna di vedere, ha dietro ogni quadro la forza di una donna che racchiude in sé tutte queste dimensioni. Ed infatti le emozioni, il coinvolgimento, la passione e la ricerca che le opere trasmettano, sono davvero di un'intensità profonda. Ringrazio quindi Leda Giannoni per questa bella occasione che ci offre, con l'augurio che la mostra possa rappresentare un nuovo punto di partenza del suo percorso artistico ed umano.

*Eugenio Giani*

Presidente del Consiglio Regionale della Toscana







Quella di Leda Giannoni alla pittura è una continua e coerente dedizione, che mette ai primi posti nella scala dei valori dell'artista la capacità di restituire la visione interiore, in termini figurativi accessibili ed empatici.

Ciò è specialmente vero per i ritratti, che per la Giannoni rappresentano un campo di ricorrente esercizio artistico. Nei ritratti, all'oggettiva somiglianza del personaggio effigiato si unisce inestricabilmente una componente soggettiva: come se il ritratto non fosse ispirato dall'esterno - da una persona o da un'immagine della persona stessa - ma scaturisse dall'inventiva più profonda e personale della pittrice, che reinterpreta la realtà attraverso il filtro della sua sensibilità individuale. I ritratti si arricchiscono di risonanze inesprese, forse misteriose anche per i soggetti stessi, forse sorprendenti, anche e specialmente in ragione dei giochi di luce nella gamma dei colori vividi e intensi, che di ognuno portano allo scoperto ed esaltano un tratto speciale del carattere: chi risulta concentrato, chi seducente, chi pensoso.

Oltre ai ritratti (e ai paesaggi) colpisce nella Giannoni la disponibilità a misurarsi con l'antico tema iconografico della personificazione allegorica. In questa rassegna espositiva, sono due donne vestite in foggia classica - cinque-secentesca, ma in sostanza al di fuori del tempo - a rappresentare la Pittura e la Scultura, l'una al cavalletto con la tela e la tavolozza, l'altra con un modelletto in mano. Brune e fiere, le due Arti si scambiano un muto ma eloquente dialogo di sguardi, nel mettere in scena una colleganza sottilmente pervasa di rivalità, forse ancora in memoria del "paragone", una vera disputa sul primato dell'una o dell'altra arte, che attraversò il Cinquecento fiorentino su istigazione di Benedetto Varchi. Col tema della sorellanza allegorica si sono cimentati a più riprese i pittori del passato: si pensi al secentesco Pittura e Poesia di Francesco Furini, all'ottocentesco Italia e Germania di Friedrich Overbeck e ad altri simili soggetti. Nel suo quadro Leda Giannoni lo attualizza, essendo a sua volta una donna forte, con tratti

amabili e generosi, che riversa tutta se stessa nelle fatiche e nelle gioie della pittura.

*Cristina Acidini*

Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno





Non c'è critico che ha parlato della pittura di Leda Giannoni che non abbia messo in risalto la completa, intima, corrispondenza tra l'artista e le sue opere; il che può apparire singolare laddove un'affermazione come questa presupporrebbe di conoscere a fondo la persona, ma non è così. La pittura di Leda Giannoni, 'impone' all'osservatore tre diversi momenti, e il primo è simile a quella sensazione che proviamo quando si accede ad un luogo sconosciuto nel quale si avverte però che ogni oggetto, ogni segnale concorre a delineare e a rivelarci con immediatezza, la persona che lo custodisce e della quale si avverte il soffio vitale; gli altri due hanno a che fare con le peculiarità della sua pittura: la forza del colore, il sapiente dosaggio cromatico, il segno, deciso, e nello stesso tempo armonico e duttile, e poi la caratterizzazione emotivo psicologica dei soggetti, siano essi le figlie o la nipotina, oppure personaggi universalmente conosciuti, financo scorcì della nostra terra di Toscana dipinti in una distaccata bellezza che ben rappresenta il carattere della sua gente.

L'artista ha fatto della pittura lo specchio della propria vita - 'si usa uno specchio di vetro per guardare il viso e si usano le opere d'arte per guardare la propria anima' (George Bernard Shaw) - , utilizzandone al meglio la potenzialità evocativa: e realizza immagini ricche di una creatività raffinata e autoritaria nella quale ciascuno degli elementi presenti è funzionale ad un'elaborazione del ricordo sottoposta a una sintesi emozionale significativa, sebbene controllata per il tramite di una figurazione pittorica ormai matura che attesta una completa padronanza della tecnica.

La serie della 'danza' con le opere dedicate alla étoile suprema, la Fracci, i ritratti di personaggi come Riccardo Muti, Nureyev, gli altri, i paesaggi, i soggetti religiosi, il ritratto di Giovanni Paolo II ora al Museo Civico Sciortino di Monreale (PA): è questo l'universo della Giannoni. Nei ritratti di soggetti adulti, gli sguardi raccontano la loro storia. Sono sguardi fieri, probabilmente perché la pittrice sceglie di dare dignità pittorica a persone che affrontano con forza la propria esistenza,



anche laddove devono fare i conti con le proprie, inevitabili, umane debolezze. Vi si avverte, evidente, il rispetto; rispetto che si traduce in una narrazione nella quale oggettività e soggettività si fondono in una sintesi che non si presta ad equivoci interpretativi.

Sono raffigurazioni moderne che vanno cioè oltre lo scopo di rappresentare la persona ma chiamano in causa con forza l'io interiore della pittrice e le sue intenzioni artistiche; poi, su tutto, domina la luce, che irrompe, trionfale, nei dipinti, avvolgendo figure e complementi, senza tuttavia rendere la rappresentazione scenografica invadente oltre il dovuto.

Pittura quella della Giannoni, moderatamente classica, caratterizzata da un'esemplare coerenza stilistica, di conseguenza pittura immediatamente riconoscibile tanto che, avventurarsi nei suoi dipinti, è un po' come mantenersi in equilibrio col poggiare i palmi delle mani a muri che possiamo anche aver dimenticato, ma che subito tornano ad essere familiari.

La rappresentazione del paesaggio, le rigogliose colline, gli scorci del nostro Chianti rivelano una costante ispirazione di tipo sentimentale; ha detto Jean Baptiste Camille Corot: 'La realtà produce una parte dell'arte, il sentimento la completa', e così è.

Sono dipinti che si collocano in una zona intermedia tra la pittura impressionista e la macchia, ma il dato forse più interessante della sua 'paesaggistica' è la composizione disinvolta che si accompagna ad un altrettanto 'personale' uso del colore.

Nata a Montecatini Terme, ma vissuta sempre a Firenze, la Giannoni è figlia di un noto ristoratore che, dopo gli inizi in val di Nievole, ha conosciuto un successo andato oltre le mura cittadine con un ristorante, Otello, divenuto negli anni un indirizzo tra i più conosciuti dai bongustai nazionali e non solo.

Lei si è dedicata alla pittura fin da giovane, e ha avuto due maestri d'eccezione, Tiziano Bonanni, oggi artista tra i più acclamati, per la pittura, e la Scuola di Amalia Ciardi Duprè per la scultura, la terracotta





e la ceramica; la curiosità e l'intraprendenza artistica l'ha portata a sperimentazioni di vario genere, ma il nucleo della sua produzione è basato sulle tecniche miste (tra cui l'uso del gesso e della sabbia) e sulla classica pittura ad olio.

Molte le esposizioni collettive e personali, che la Giannoni ha al suo attivo. In anni recenti, a Firenze, la personale al Convitto della Calza (2006), al San Giovanni Battista con 'Volte e Immagini Toscane' (2008), al Grand Hotel (2009), alla Galleria Mentana (2009), all'Officina Profumo farmaceutica di Santa Maria Novella (2010); nel 2011 ha esposto a Venezia all'Hotel Amadeus per il premio biennale 'Gondola d'oro', nel 2012 a Roma alla galleria Il Collezionista per il premio 'Artista internazionale'; ancora a Verona con 'Arte è amore' all'Itaca Gallery; a Parigi per il premio internazionale 'Le Louvre'; a Bruges per la collettiva 'Città di Bruges'; alla fiorentina Galleria Frosecchi con la serie di opere sul tema della danza, con nucleo centrale quelle dedicate alla Fracci. In ultimo, una considerazione sull' 'artista donna'.

Da non molti anni, la presenza femminile nell'arte è dirompente, ed è questo un fatto non soltanto positivo, ma soprattutto significativo di un cambiamento nella nostra società (ben lungi peraltro dall'essere completato) che appare in tutta la sua evidenza se solo si pensa alla non presenza femminile nella pittura di secoli scorsi.

Leda Giannoni è, in questo, senso una figura emblematica e ci piace ricordare, come aneddoto, un episodio che si ascolta in una delle tante interviste fatte dal giornalista Fabrizio Borghini per Toscana TV.

Siamo nel 2017, nella casa studio di Leda Giannoni in piazza D'Azeglio, Fabrizio Borghini commenta un'opera che rappresenta uno scorcio della vicina piazza, e la Gianni racconta di averlo quello scorcio prima fotografato, e poi dipinto andando nella piazza a dipingere en plein air; ebbene questa crediamo sia la conclusione migliore per raccontare quest'artista: un'elegante signora che dipinge in una grande piazza fiorentina un tempo sarebbe stata impensabile, ma questa, ralleghiamocene, è la forza dell'arte di cui la Giannoni si è fatta

custode fedele!

Vale infine ricordare che in contemporanea a questo episodio, nella chiesa della SS. Annunziata, cui era devoto il padre di Leda, era in pieno svolgimento la mostra 'Il sacro nell'arte' alla quale la pittrice partecipava con una delle sue opere più riuscite che raffigura assieme due Santi, Papa Wojtyla e Madre Teresa di Calcutta.

*Jacopo Chiostrì*





Dal momento che l'immaginazione elabora e trasforma liberamente il pensiero e la realtà ed è, quindi, in grado di prescindere da ogni sua norma dominante, non è avventato, osservando le opere di Leda Giannoni, definire la sua pittura immaginifica. Basta un semplice sguardo sui suoi lavori per averne una conferma e per capire chiaramente che non si tratta di una definizione impropria o, ancora, di una forzatura interpretativa. Non vi è, tuttavia, solo la fantasia a guidare la pittrice, ma vi è anche una profonda cultura, che si percepisce sentendola parlare - cosa piuttosto rara ai nostri giorni - e, ovviamente, "leggendo" la sua produzione artistica. Fantasia, cultura, e ripresa, senza timidezze, di stili del passato sono aspetti peculiari delle sue opere. Ella crea ambienti, colori, segni, "significanti e significati" in cui non esistono leggi fisiche che regolano moti e rivoluzioni, pesi e forze; conduce il riguardante in un viaggio spazio-temporale dove culture diverse, di periodi perfino lontani fra di loro, opportunamente interagiscono. La Giannoni riprende dalla realtà presente soltanto alcune forme, alterandone la fisionomia e la funzionalità per dare vita a un universo poetico, che esprime in pittura con ritratti e con paesaggi che germinano dal "suo mondo": un'umanità tutta femminile che vive, lavora, si innamora, gioisce e soffre - persone reali e, al contempo, personaggi universali, ai quali fanno da quinta Firenze e le dolci colline del Chianti. Le pennellate e i segni pittorici e grafici sono forti e, insieme, delicati. I colori con cui dipinge sono "gioiosi"; i rossi, i blu, i gialli e una gamma infinita di verdi sono così accesi da far apparire il nostro quotidiano avvolto in un plumbeo grigiore; i pigmenti sono intensi e brillanti al punto da farci sospettare che ciò che finora abbiamo visto e continuiamo a vedere sia semplicemente il negativo di questo suo pianeta parallelo dove il male, che pur appare attraverso sfumature di viola e di nero, scompare repentinamente. Un mondo, quello di Leda Giannoni, come "dovrebbe essere", governato dall'arte e dal sapere, dove sinuose, "sentimentali" pennellate materiche dialogano con il rigore geometrico di pure linee,



infinite, pronte a delimitare le passioni umane e a farle guidare, con rigore e con logica, dalla Sapienza, che l'uomo acquisisce leggendo dentro di sé e dentro la Storia presente e passata.

*Anita Valentini*





La pittura di Leda Giannoni ha l'intonazione di un diario intimo in cui le immagini della memoria si mescolano ai colori vivaci del presente, sempre ricco di nuove suggestioni e spunti ispirativi. Artista dotata di rara sensibilità, vera e propria esploratrice delle pieghe più intime dell'animo umano, Leda ha maturato negli anni un lessico pittorico che unisce alla forza costruttiva del disegno, e quindi alla definizione plastica dei corpi, il senso della luce che percorre le superfici facendole vibrare e imprimendo loro una certa vitalità organica. Il suo sguardo indagatore e selettivo raramente si lascia distrarre dalla multiforme varietà del reale, ma preferisce soffermarsi sul racconto di ciò che più ama e conosce: i volti delle persone care, le scene di vita familiare, la poesia degli oggetti che abitano il quotidiano, l'incanto di un paesaggio osservato dalla finestra e riprodotto sulla tela non in forma di frammento ma quale immagine di pura bellezza universale. La realtà trova spazio e acquista sostanza nei suoi dipinti che si aprono a un'interpretazione lirica e sottilmente malinconica dell'esistente, come se a motivare il suo tracciato espressivo vi fosse il desiderio di sottrarre le persone e le cose amate all'intervento ingiurioso del tempo che tutto trascina nel vuoto disarmante dell'oblio. E' solo fermandoli sulla tela che i momenti vissuti sfuggono all'inclemenza dei giorni per mutarsi in certezze innegabili e imperiture, testimoni di un'esistenza che diventa eredità per coloro che verranno. Dipingere vuol dire anche coltivare l'ambizione di vincere il tempo, di spingersi oltre i suoi limiti per lasciare traccia di sé al mondo, ambizione non estranea alla pittura di Leda che può dirsi un compendio dei suoi amori e delle sue passioni, la musica e la danza anzitutto, arti gemelle da lei celebrate quali espressione di grazia e raffinatezza, di equilibrio e armonia. La linea ondulata e sintetica che definisce i contorni di certe sue figure danzanti, impone una profonda conoscenza del corpo umano e del movimento affinché l'immagine riprodotta sulla superficie pittorica mantenga integri il dinamismo e l'energia; compito non facile in cui Leda riesce dotando la figura di un senso musicale e ritmico che la

rende viva, sensuale e sofisticata, non solo immagine della realtà, ma simbolo dell'impeto dinamico attraverso cui si concretizza la vita. Percorrendo a ritroso la storia artistica di Leda Giannoni si comprende come negli anni la pittrice fiorentina abbia perfezionato insieme al disegno l'uso del colore divenuto, in effetti, sempre più gioioso e vibrante d'emozione. Una pittura che accoglie in sé il calore della vita e la profondità espressiva derivata dall'apertura al mondo intimo delle passioni e dei sentimenti. Gli affetti familiari, la bellezza rasserenante della natura, i volti delle persone care o di quelle che, incontrate occasionalmente, hanno lasciato tracce indelebili nella memoria: questi i principali temi di un immaginario pittorico dove l'esperienza vissuta viene trasfigurata in visione poetica. Agli scorci paesaggistici è affidata la descrizione dei luoghi che evocano i ricordi dell'infanzia o i momenti vissuti nel presente, e non sorprende che proprio in questi oggetti la forza emotiva del colore abbia il sopravvento sul rigore compositivo e sull'esattezza della rappresentazione. Indicative, a tal proposito, alcune vedute delle colline toscane, in cui il recupero della pittura en plein air offre un'immagine della natura come dimensione luminosa, consolatrice, accogliente, espressione di una serenità compiuta e in alcun modo intaccata dalle necessità che turbano il vivere quotidiano. Assai diverso il modo di intendere il ritratto, che unisce alla connotazione psicologica e all'esaltazione dei caratteri individuali la proiezione dei legami affettivi che avvicinano la pittrice al soggetto raffigurato. Volti amati quelle delle figlie e delle nipoti che Leda rappresenta in vivide scene di vita familiare, come se a muoverla fosse il desiderio di fermare sulla tela quei brevi e preziosi istanti di felicità che la pittura ha il potere di sottrarre al passaggio del tempo. In questo caso però l'impeto cromatico si attenua per rientrare nei confini certi del tracciato disegnativo, la cui estrema accuratezza denota uno studio del soggetto che precede la fase pittorica e che fa emergere quegli effetti chiaroscurali che sarà il colore, in seconda battuta, a ripercorrere ed esaltare per dare corpo alla figura. Giovani





donne, esempi di una bellezza in molti casi ancora acerba, che si muovono e agiscono con disinvoltura, indifferenti verso chi le osserva o consapevoli della presenza di uno spettatore a cui non temono di rivolgere uno sguardo fiero e al contempo amorevole. La passione per la musica e la danza, arti gemelle da lei celebrate come emblemi di grazia, si pone all'origine della serie dedicata alla stella della danza internazionale Carla Fracci e dei ritratti di Rudolf Nureyev e Riccardo Muti, nomi che risplendono nel mondo della cultura e a cui la pittrice fiorentina ha inteso rendere il giusto tributo. La solidità stilistica maturata negli anni non le ha impedito di tentare strade nuove per raggiungere una maggiore libertà nell'uso del colore e nella definizione degli sfondi, che si avvalgono delle stesure corpose ottenute con l'aggiunta di stucco, sabbia e gesso per accentuare la matericità delle superfici. In altri casi, i grandi monocromi dorati impreziosiscono il tessuto pittorico e invitano a una lettura simbolica della figura ritratta, che appare come una presenza maestosa in netto contrasto con l'articolazione morbida e armoniosa degli elementi floreali. Una pittrice sensibile e raffinata, amante della tradizione e capace, allo stesso tempo, di elaborare un registro espressivo di indubbia originalità.

Prosegue il viaggio di Leda Giannoni nella figurazione con un ciclo di ritratti di delicata introspezione psicologica. I protagonisti appartengono al mondo dei suoi affetti familiari, entro cui da sempre si svolge il percorso artistico della pittrice fiorentina. I volti dei due bambini ritratti raccontano l'innocenza dell'infanzia che guarda con fiducia alla vita. I loro occhi colmi di sogni e di speranze brillano sotto il guizzo di una luce che si spande sulla figura e che illumina tutta la scena comunicando una sensazione di pace interiore e insieme di dolce tenerezza. Ai colori tenui e rarefatti dello sfondo si contrappone il cromatismo pieno e vigoroso della figura, da cui si evince una piena padronanza nella distribuzione degli effetti luministici e nella valorizzazione dei volumi. Diverse sono le soluzioni coloristiche e



compositive adottate nel ritratto di Mario Luzi: il fondo realizzato con sabbia e gesso accoglie ed esalta l'andamento chiaroscurale del disegno tracciato con la fusaggine e ritoccato con il colore a olio. Lo sviluppo incisivo del segno grafico accentua la forza di penetrazione psicologica della figura, dando particolare risalto allo sguardo e all'aspetto assorto del poeta fiorentino. Su nuovi fronti espressivi si collocano i paesaggi di ultima ideazione, in cui il ricorso all'encausto e ad una gamma cromatica dai toni accesi ed innaturali denota un modo più libero di accostarsi alla rappresentazione della realtà. La rossa distesa del cielo si riverbera sullo specchio d'acqua e sulla terra permeando la scena di un'atmosfera straniante, quasi irreali, nata da un sogno o da una visione fantastica. Angoli di natura trasfigurati applicando il filtro dell'interiorità, che si serve di tinte brillanti e luminose per tessere una gioiosa celebrazione dell'esistenza. La presenza dei cavalli, raffigurati in uno stato di quiete o nel pieno del movimento, impedisce all'immagine di sconfinare nell'astrazione per tenerla entro i confini di un realismo sognante. E' la conferma di una sensibilità che gli anni e l'esperienza hanno accresciuto e rinnovato, senza mai tradire le ragioni di una pittura il cui primario obiettivo è cercare la bellezza nella natura e nel cuore umano.

*Daniela Pronesti*





Leda Giannoni sa imporsi sulla scena artistica italiana con autorevolezza pittorica ed essenziale trasporto comunicativo. Il suo operato mostra con quanta maestria l'artista sa usare sia il linguaggio figurativo all'interpretazione del paesaggio che quello dedicato ai ritratti. Infatti la sua arte non viene risparmiata dall'entusiasmo di decantare le bellezze della natura attraverso dipinti in cui la realtà visibile mette a disposizione le forme che vengono elaborate artisticamente mediante una tavolozza ricca di caldi pigmenti miscelate fino a che esse prendono corpo in una visione dove risulta presente lo stato d'animo dell'artista. Eccellenti ritratti attraggono il nostro sguardo facendoci rimanere come ipnotizzati sulla tela (ne è l'esempio il volto del Nazareno) da cui emerge tutta la maestria dell'artista a saper mettere in luce con la sua abile descrizione l'entità spirituale del Cristo. Ogni sua opera è rivelazione di sentimenti, conferendo immediato afflato, sia quando ci offre angoli pittoreschi, concedendo al suo pennello il dictat dei suoi impulsi nella contemplazione di angoli incontaminati che quando il suo stato d'animo è portato alla ricerca di intime meditazioni spirituali. In ogni caso il suo operato assume valenza di straordinario mezzo d'intima comunicazione tra la sua anima e il cuore dello spettatore. L'estro pittorico di Leda Giannoni trova sua poetica manifestazione attraverso una predisposizione pittorica legata a un figurativo che privilegia il ritratto. Le immagini dei suoi lavori arrivano al nostro sguardo chiare e immediate in piena luce cromatica che mette in risalto i lineamenti dei volti cogliendone le sfumature emotive. I suoi ritratti si caratterizzano oltre che per la raffinatezza figurale, soprattutto per la capacità interpretativa degli stati emotivi dei suoi personaggi. L'armonia del segno-colore rivela la validità di un artista sensibile e capace di trasmettere il dramma o la gioia celati in ogni suo dipinto. Volti allegri e sereni di giovani fanciulle che con la loro gioia di vivere ci portano indietro nel tempo allora ecco che è come bere gocce di rugiada per continuare con più energia ciò che ci rimane da vivere. La carica emozionale, associata alla nitidezza delle

immagini, assume nel suo linguaggio artistico efficace valenza pittorica da meritare l'ammirazione dello spettatore.

*Anna Francesca Biondolillo*





Romantica ed elegantissima creatrice di emozioni, sa creare scene con una forza espressiva paragonabile solo a uno spettacolo teatrale e lei è l'attrice principale che ci racconta la sua vita e le sue incredibili visioni con una maestria e una voce unica, la voce del cuore che arriva sino alla mano che compie il nobile atto della pittura. La straordinaria bravura nel trasmettere tutto ciò che viene condensato in un attimo per sorprenderci costantemente, lasciare una traccia indelebile nell'inconscio di chi osserva, è accompagnata da un'immaginazione che è puro istinto spirituale. Severa nella magistrale tecnica, unica nell'arte della composizione, sempre pronta a sperimentare diversi soggetti tra i più classici ed rappresentativi, Leda Giannoni è destinata a lasciare un segno nell'arte contemporanea nel rinnovare la ricerca senso più autentico della pittura figurativa.

*Letizia Lanzarotti*







Nei ritratti di Leda Giannoni emerge l'abilità tecnica dell'artista, ma soprattutto la sua capacità di percepire e di svelare le pulsioni emotive più profonde dei soggetti rappresentati. Artista eclettica, Giannoni spazia dalla tecnica mista su carta all'applicazione di creta e olio su tela, operando con minuziosa cura dei particolari, mostrando padronanza estrema dei suoi strumenti esecutivi, che le consentono di raggiungere una perfetta mimesi del riconoscibile. Questi lavori sono tributi a icone del nostro tempo, emblematici modelli di talento e di amorosa dedizione, che la sensibilità dell'artista interpreta con grazia accattivante e profonda partecipazione.

*Paolo Levi*





Un'emozione che va subito fissata in forma e colore. Un'ispirazione che si trasforma in disegno. Una nuance di tonalità omogenea o contrastante per finire l'idea di un quadro. Nella scia dell'intuizione e delle emotività si muove il percorso creativo di Leda Giannoni. Costanza ed esercizio hanno premiato il suo traguardo. Ora può guardare oltre con sicurezza e tenacia, qualità forti che forse in un carattere schivo e romantico amalgamano in armonico equilibrio il suo carattere artistico. A volte guizzi vibranti e veloci per fiori e paesaggi sfumati, altre, tecnica perfezionata e intensa per ritratti e figure, ma sempre molto autentica e spontanea. Dal soffuso veloce di tinta e forma si passa ad esecuzioni incredibilmente realistiche di alcuni ritratti, importanti per misure e realizzazione, eseguite a olio e creta-matita su sfondi a spatola gessosi anche su tela di juta. È uno sguardo e un gesto ampio su tele grandi riempite di atmosfere e luce, di colore fissato rapidamente con pennello o spatola. L'artista ha il pregio del colore limpido, puro, immediato che apporta una luminosità pulita e costruttiva, già definita dalla critica "giottesca" per il Ponte Vecchio che brilla dorato di sole come un golden bridge, tra tanto azzurro smaltato di cielo e di Arno. Un contorno, un profilo di disegno anche appena accennato, ma punto di partenza per un risultato di base solida (come esige l'arte toscana) e poi la libertà di spaziare nel colore con gusto innato, per i gialli e i viola ariosi degli iris, i verdi delle campagne, o i bruni bruciati che danno risalto alle forme di figure e ritratti. Viene così fuori un artista romantica e forte che non perde di vista la propria identità sia culturale che umana. Leda sa ascoltare le cose inanimate e la loro vita silente in atteggiamento di contemplazione. Come chiedono di essere contemplate le opere e le azioni dell'essere umano, cioè fermate nell'attimo sospeso del tempo, come nei quadri dedicati a Carla Fracci e Nureyev, tanto da comprenderne grazia e bellezza.

*Annamaria Masieri*





La pittura di Leda Giannoni è sempre frutto di uno studio effettuato in solitudine sul soggetto prescelto, secondo un continuo raffronto con il mondo quotidiano. Alcuni temi sono ricorrenti: l'assunzione del paesaggio come centro dell'attenzione pittorica appare un modo affettuoso di ricordare la vita nei suoi aspetti comuni, mentre le meno frequenti nature morte costituiscono una pausa nel cammino artistico dell'autrice, intesa come momento di riflessione. Ma è principalmente nella figura e nel conseguente ritratto che la pittura di Leda Giannoni trova il suo principale campo d'azione: le pose dei corpi liberi nello spazio, generalmente mai complesso o articolato, ma utilizzato come fondale, lasciano alla figura stessa il suo protagonismo; i volti nei ritratti, tendenzialmente portati in primo piano, rivelano il coinvolgimento psicologico e affettivo dell'autrice nei confronti del modello, che assume, così, fattezze familiari; gli stessi colori si sono fatti negli ultimi anni meno accesi e più tonali, assecondando quella che appare come una riflessione personale e modo di comunicare con gli altri. Queste sono alcune tra le peculiarità di Leda Giannoni, da anni impegnata in pittura con aperture anche ad altri soggetti, quali il mondo del balletto - già valorizzato in precedenti mostre - o i personaggi famosi, sui quali l'autrice sta preparando lentamente una specifica esposizione. D'altro canto, ho già avuto modo di scrivere anni fa nel catalogo pubblicato in occasione della mostra personale presso il Chostro dello Scalzo (2006), riguardo la serenità che traspare dall'insieme dei soggetti e dalla scelta di forme strutturate lungo ritmi pacati: ora ritroviamo tali caratteristiche nelle opere di questi ultimi due aspetti specifici. L'uno, è la capacità di fare parlare gli occhi delle sue figure, cogliendoli non solo nelle loro caratteristiche fisiche, ma anche nella precisa espressione di un sentimento o moto dell'animo (riaffiora qui la dimensione psicologica). L'altro aspetto è costituito dai fondi dei suoi quadri, che negli ultimi tempi sul piano tecnico appaiono maggiormente elaborati, Leda Giannoni scegliendo tecniche e mezzi diversificati: olio con gesso, sabbia, intonaco, fondi più compatti o più



porosi, discontinui, sfumati o monocromi; supporti di legno, più spesso di tela anche a trama grossa. In tal modo, l'autrice riesce a differenziare il risultato finale, adattandolo al sentimento espresso nell'opera e ritrovando più possibilità espressive. In altre parole, il fondo nei ritratti e nelle rade nature morte, pur restando sostanzialmente un fondale che non distoglie l'attenzione del fruitore dal soggetto prescelto, comunque lo asseconda, trasmettendo un'emozione che raramente (anche se talvolta accade) è accompagnata da un oggetto simbolico (un arlecchino o un manichino), ma molto piccolo in confronto alle dimensioni del quadro, tanto da apparire quasi come un qualunque oggetto quotidiano. Perché, alla fine, il mondo ritratto in pittura da Leda Giannoni è sereno, pacato, chiaro: è un mondo nel quale l'autrice ha il tempo di fermarsi per scegliere e dare corpo al soggetto. Perché questa è una pittura non veloce, spesso complessa (le pieghe della veste o le corolle dei fiori, oppure un angolo della campagna), ma che rivela sempre una passione: quella nutrita verso il mondo della pittura avvertito come momento privato, gelosamente custodito nel suo rapporto con il mondo esterno, nei confronti del quale il dipingere è il principale mezzo di comunicazione.

*Federico Napoli*





Negli anni, Leda Giannoni ha portato avanti quel tanto di gioiosa attenzione alle cose visibili, che le ha permesso di nutrire un proprio appartato mondo pittorico.

Gradualmente ha costituito un personale vocabolario poetico cui non fa difetto il verbo ritrarre.

Leda Giannoni attinge vivacità espressiva proprio di questa volontà di trovare nel reale e nella natura i pretesti per i suoi quadri.

La pittura del vero, il ritratto, la natura morta, il paesaggio sono un racconto lirico, a volte inquietante con echi magici ma anche realistici pieno di incantesimi.

La pittrice coltiva questi aspetti fra le pareti trasparenti del suo studio, nell'ipotesi di un continuo raffronto fra luce e luce. Colore e colore, anche là dove il soggetto appartiene alla memoria.

Tra i volti e le figure, i fiori prossimi alla loro saturazione biologica e cromatica, si accendono emozioni e malinconia che troviamo nelle ritornanti voci ed immagini che via via si sono accumulate in noi anche al di là della coscienza.

La tela diventa il luogo dell'anima dove isolarsi al mondo e darsi all'altrove per poi tornare e allontanarsi di nuovo.

In questi tragitti la pagina dipinta di Leda assorbe veridicità, conquista spessore, perché comunque la magia, i sortilegi, le metamorfosi sono sempre possibili, se riusciamo a godere l'avventura anche nella nostra stanza.

Così, i ritratti dei volti celebri e di quelli che animano l'intimità quotidiana, mostrano un'unica ricerca che è quella del sé, di un'identità interiore. Per questo nella sua pittura non appare alcun intento celebrativo ma l'umiltà di chi si accosta all'immagine cogliendo le complesse suscitazioni.

Leda Giannoni, con la sua pittura, invita a ricordarsi la differenza fra vedere e osservare e magari a guardarci intorno mentre attraversiamo la realtà che ci circonda.

Poiché nel suo certo incedere, il segno corposo cerca dialogo con il

colore, i fondi brumosi e le increspature della materia, infiammando la possibilità di stare nel proprio tempo autori e testimoni di ciò che siamo e che vorremmo essere al di là della realtà e del razionale.

*Nicola Nuti*





Nelle opere di Leda Giannoni grande cura viene riposta nei particolari che prendono forma nella meticolosa costruzione dell'impianto compositivo. La pittrice regala all'osservatore dipinti carichi di significati. Leda Giannoni con grande saggezza compositiva ripropone un'icona della danza, e lo fa non accentuandone la cromia, ma semplicemente attraverso la dicotomia cromatica che vede opposto il bianco al nero, in un trionfo di pure emozioni estetiche, composte e raffinate. Preziose armonie e un'indagine accurata dei soggetti rappresentati fanno delle opere capolavori di raffinata arte pittorica. Sono immagini che provengono da un passato recente, comune a uno spirito di una nazione e al suo senso artistico spiccato. Esempi di gentilezza e di un'armonia, che ci offrono argentea nostalgia, ma che dovrebbero essere prese come esempio da imitare in quest'epoca dove nello spettacolo conta maggiormente il profitto che il valore dell'arte.

*Salvatore Russo*







## Le opere

Il libro è un'opera d'arte, un'opera di cultura, un'opera di bellezza. È un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Il libro è un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Il libro è un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Il libro è un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Il libro è un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Il libro è un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Il libro è un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Il libro è un'opera che si crea nel tempo, che si evolve, che si trasforma. È un'opera che si vive, che si sente, che si gusta. È un'opera che si ama, che si rispetta, che si custodisce.

Al Galoppo

crete e olio su tela  
cm 40x40





Alla sbarra

tecnica mista  
cm 100x100









Aragosta

tecnica mista su tavola  
cm 30x70



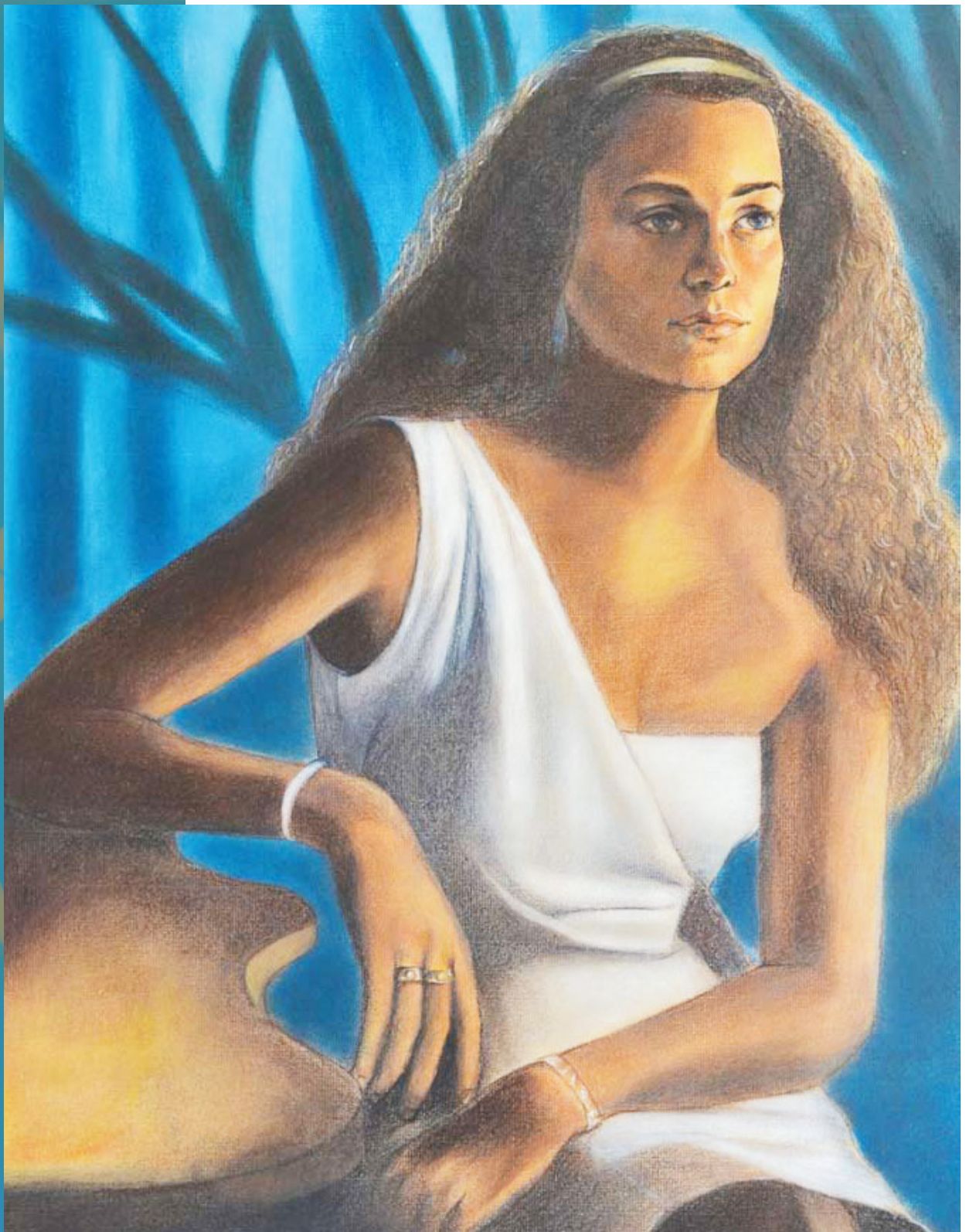


Beatrice

tecnica mista  
cm 40x60







Camargue

olio su grassello  
cm 50x70







Carla Fracci

grafica  
cm 45x65





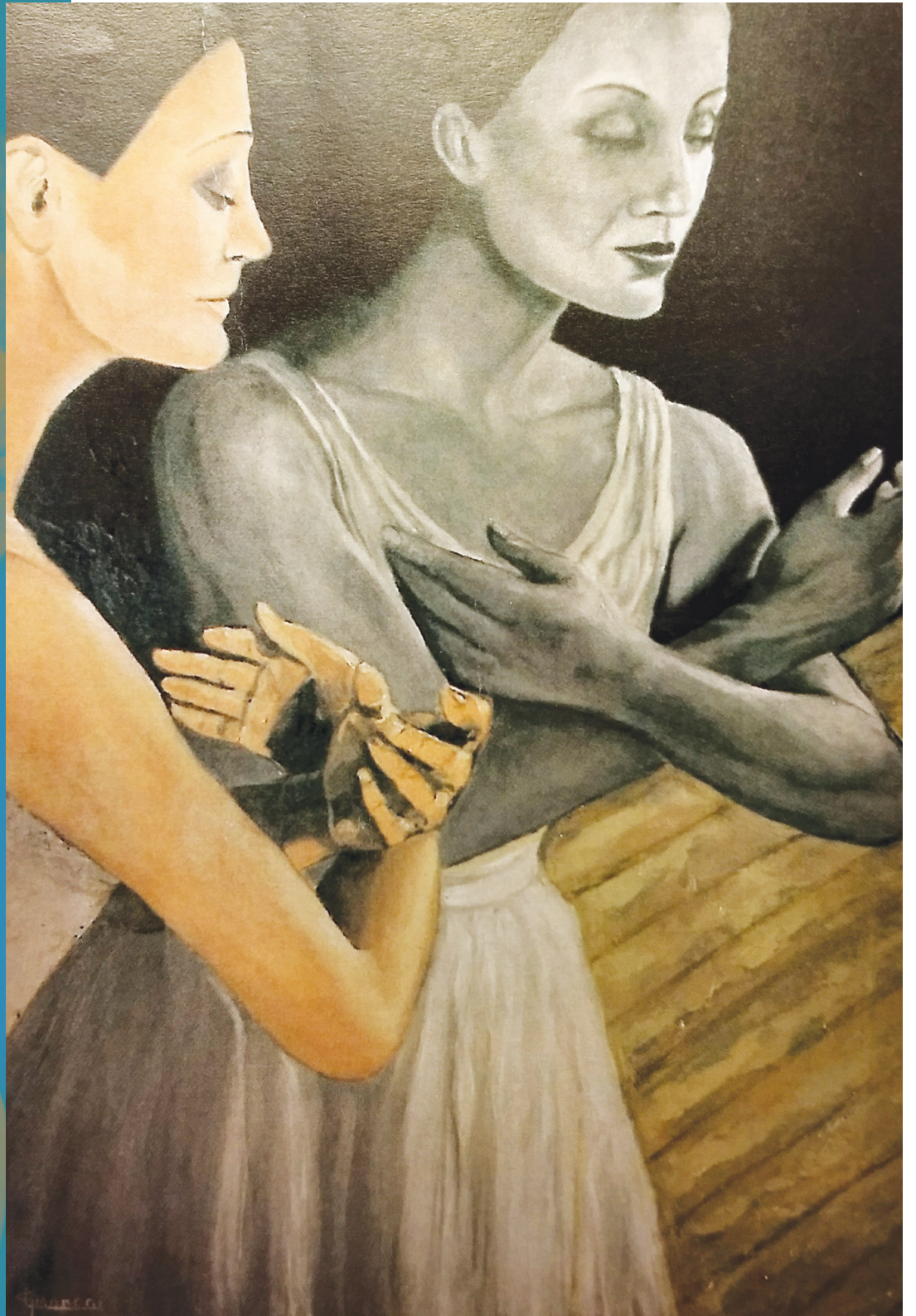


Carla Fracci allo specchio

olio su tela  
cm 70x100









Carla Fracci in 'Duse'

olio su tela  
cm 45x65





Carla Fracci in 'Giulietta e Romeo'

olio su tela  
cm 45x50





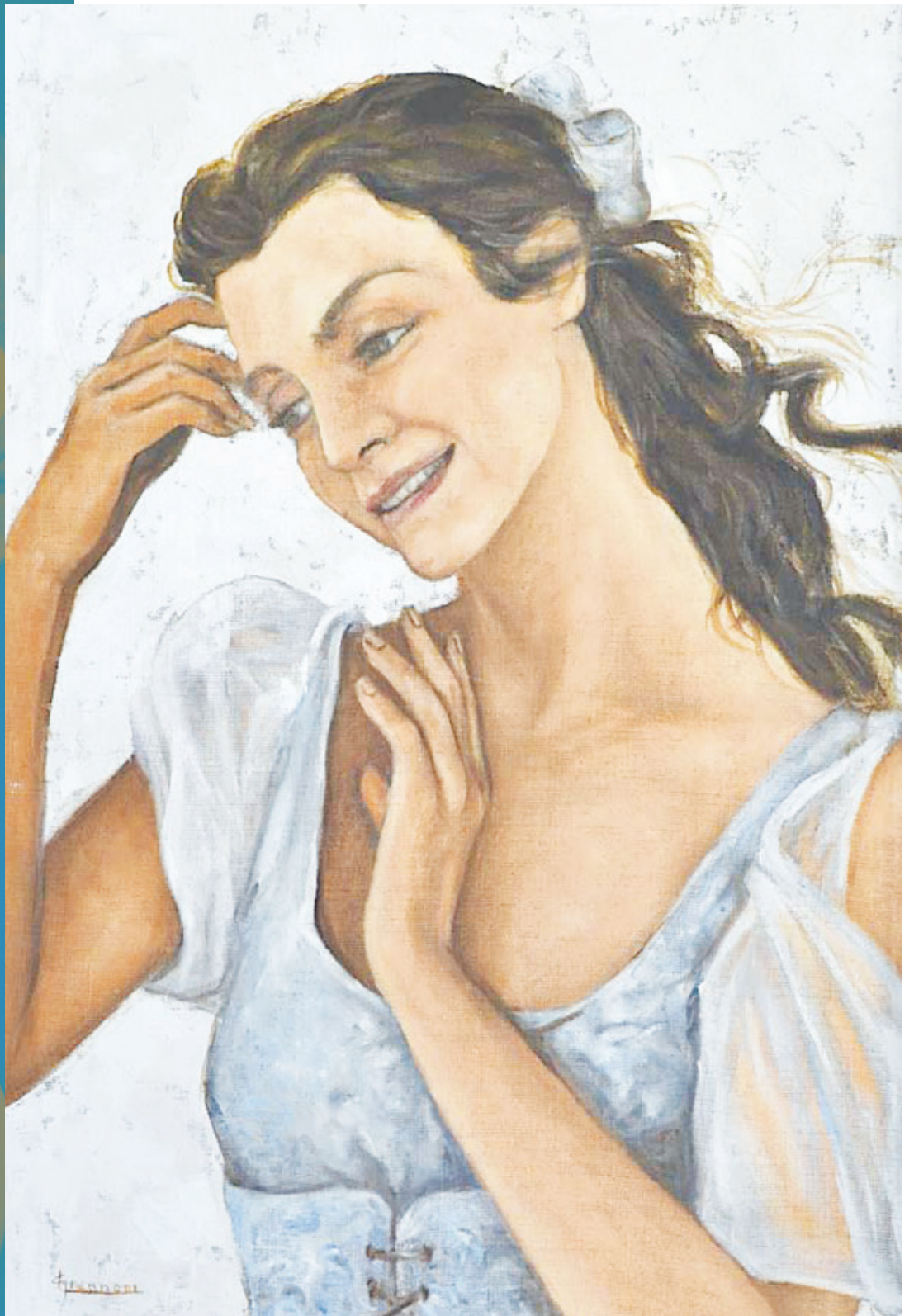


Carla Fracci in 'Le creature di Prometeo'

tecnica mista  
cm 50x70





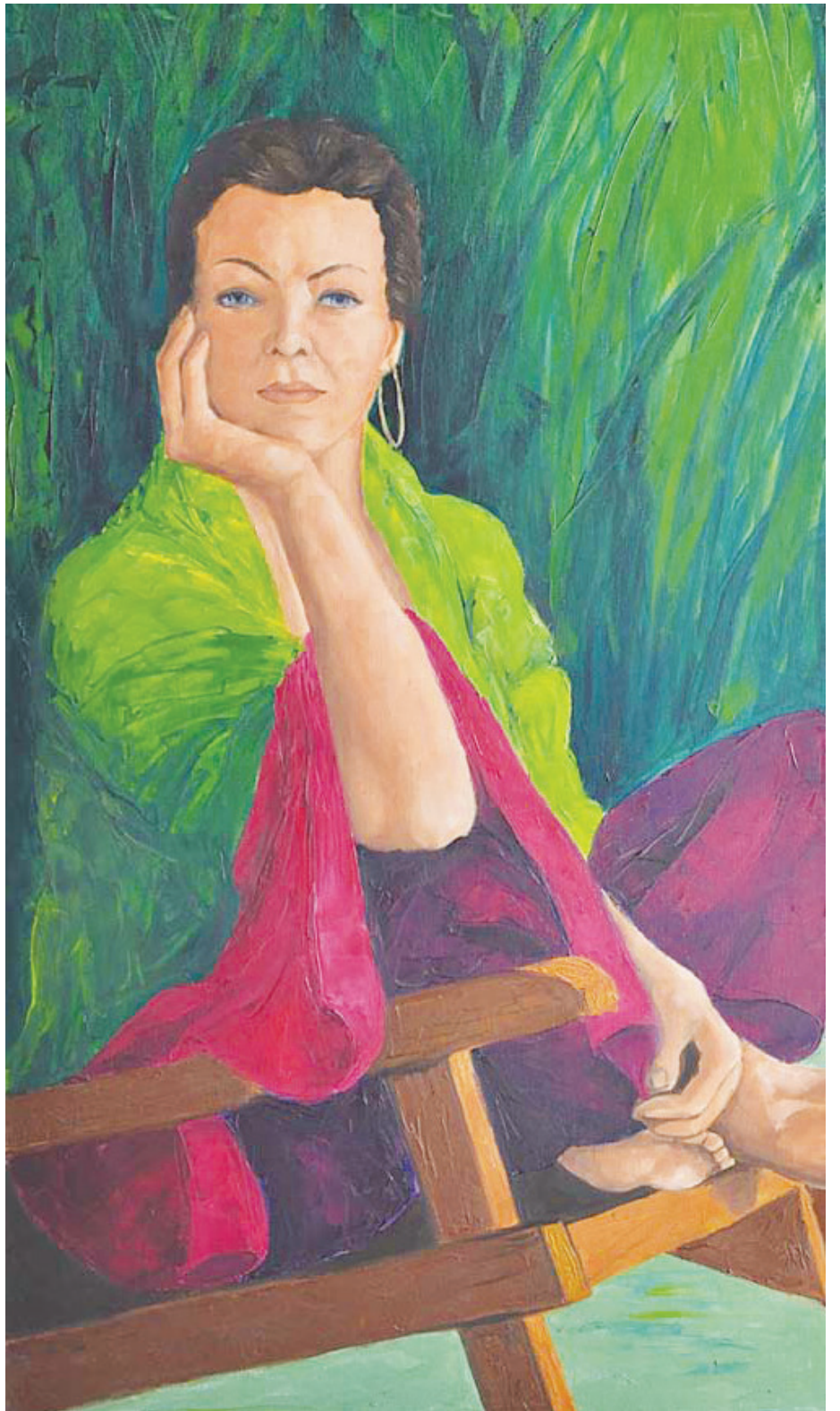


Carole

olio su tela  
cm 60x100







Castiglioncello

olio su tela  
cm 90x70









Chiara

olio su tela  
cm 40x50





## Composizione

olio su tela  
cm 50x70





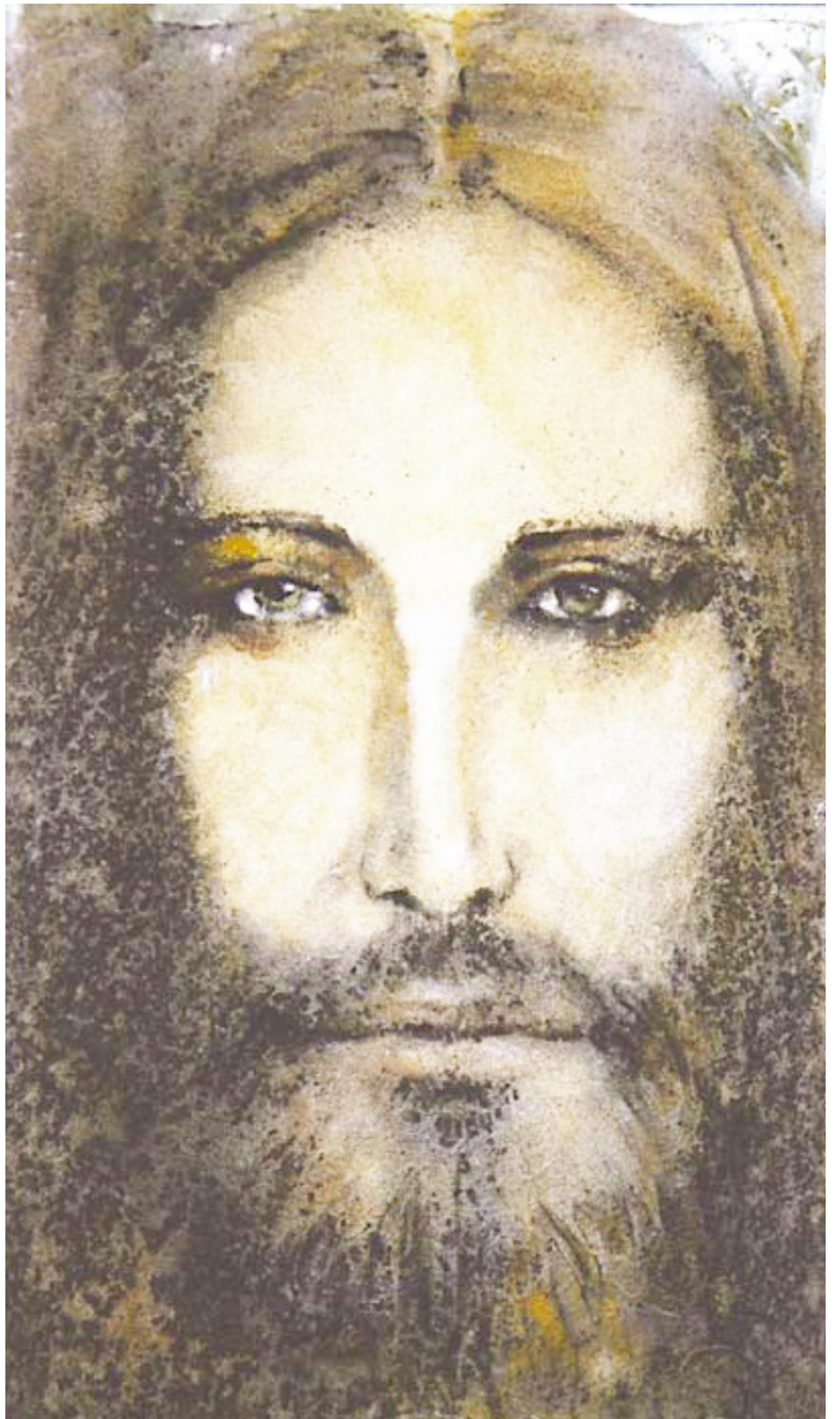




Gesù Cristo Verbo di Dio

tecnica mista  
cm 30x50





Defilé

olio su tela  
cm 70x120





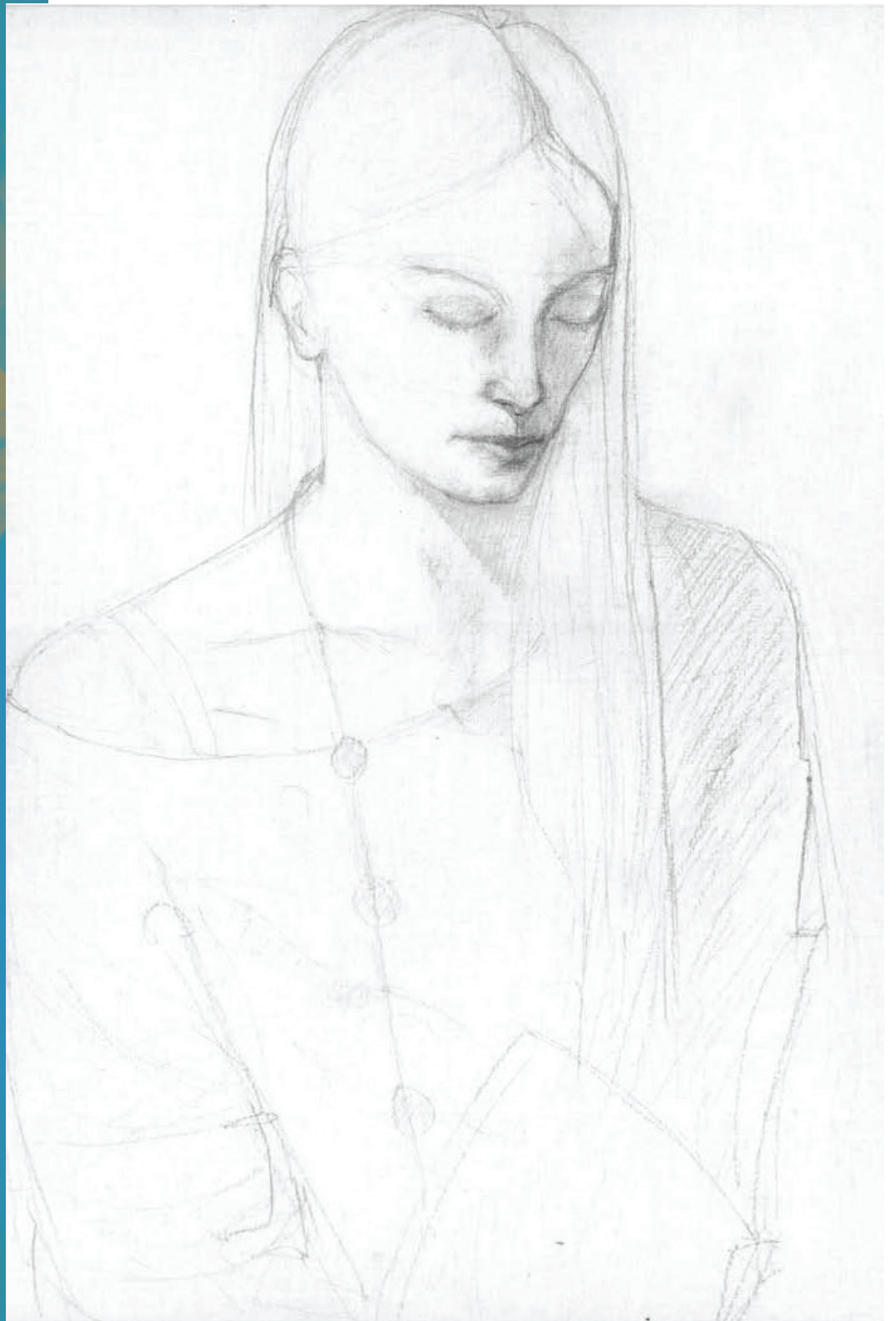




Riflessione

grafica  
cm 50x60





Elba

olio su tela  
cm 50x70







Fanciulla sul mare

olio su tela  
cm 50x70





Finestra su Santa Lucia

olio su tela  
cm 80x100







Firenze antica

olio su tela  
cm 50x70









Gilda

olio su tela  
cm 70x120





Giulia

olio su tela  
cm 70x100







Il cancello

tecnica mista su legno  
cm 50x50









In attesa

olio su tela  
cm 50x70





## Interpretazione di un sogno

olio su tela  
cm 50x70







Iris

olio su tela  
cm 40x50









Jessica e Isabel

olio su tecnica mista  
cm 70x100

SS





La Veronica

olio su tela  
cm 50x45





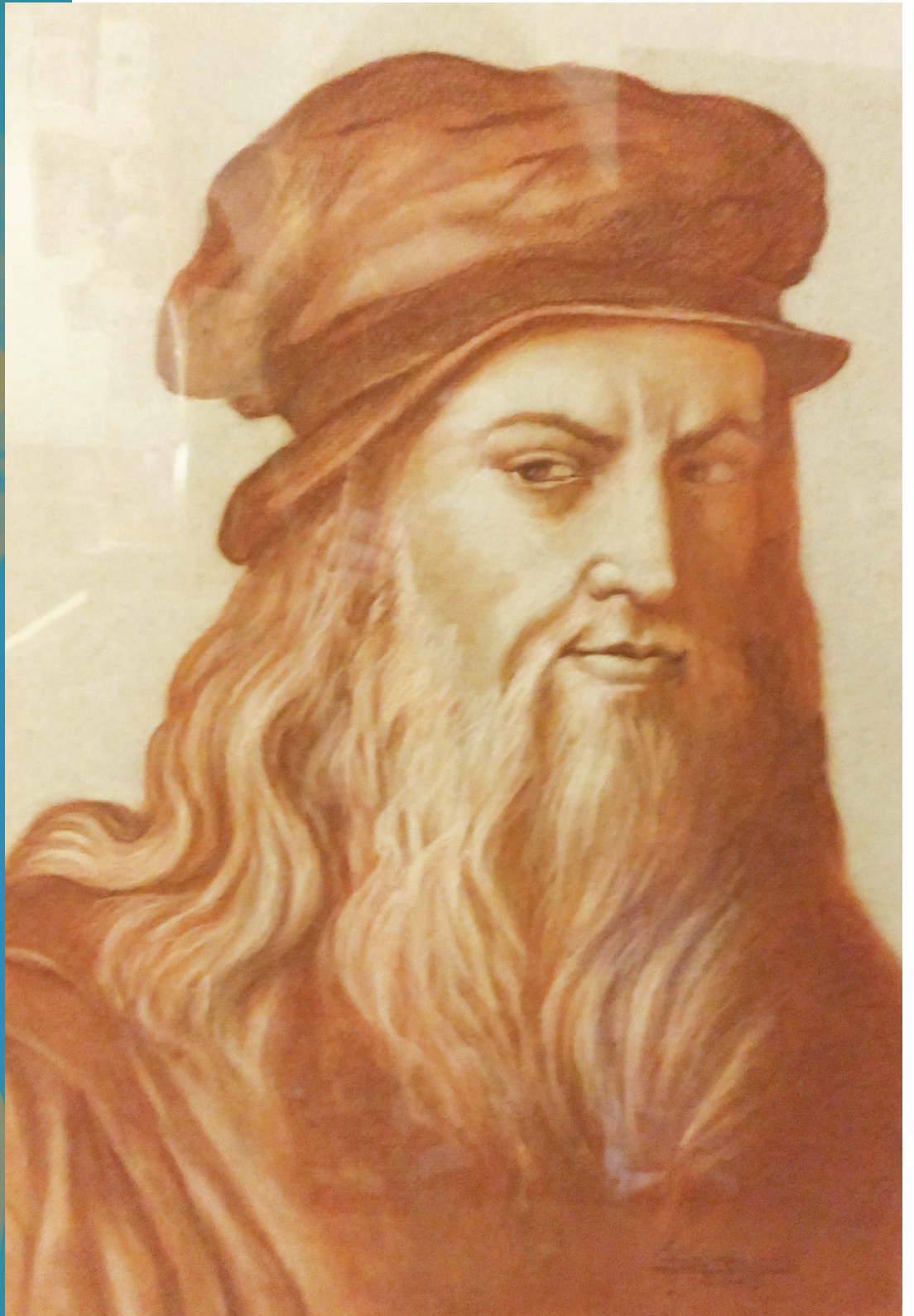


Leonardo

sanguigna  
cm 35x55









Mamma

olio su tela  
cm 50x70





Marina

olio su tela  
cm 50x70







Maternità

olio su tela  
cm 80x100





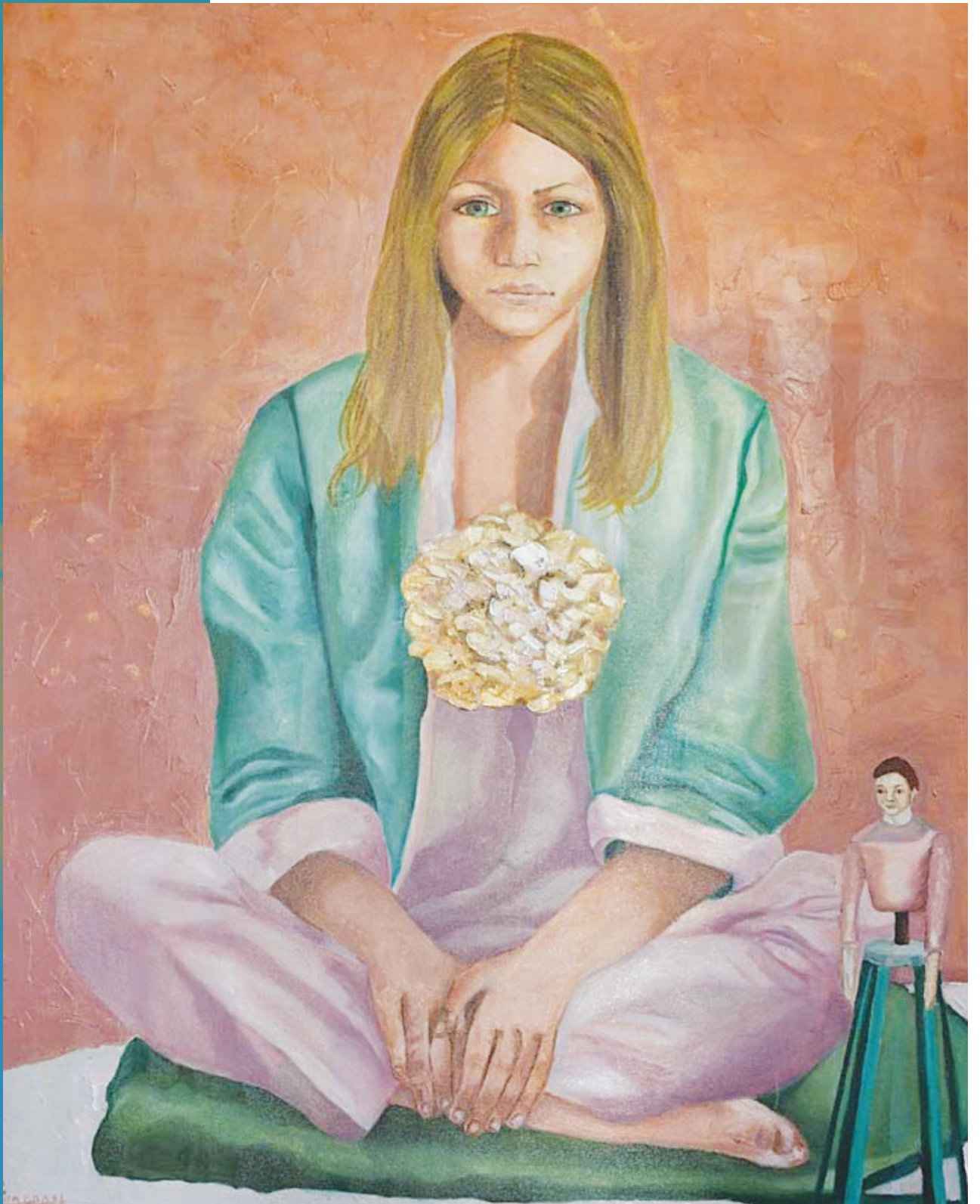


Meditazione

olio su tela  
cm 80x100

*100*



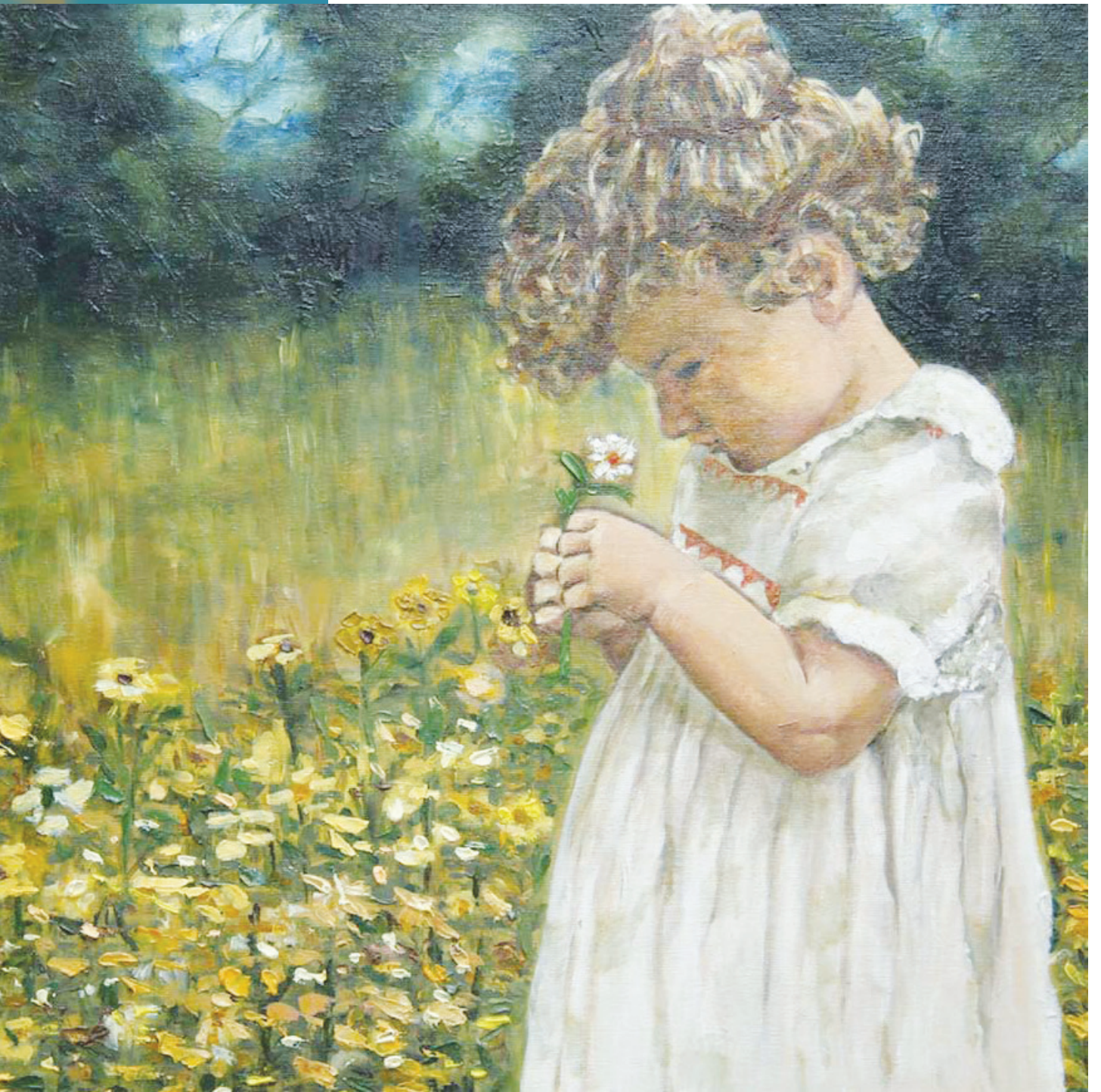


Nel giardino

olio su tela  
cm 50x50







Nudo di donna

olio su tela  
cm 90x100









Rudolf Nureyev e Carla Fracci  
nello 'Schiaccianoci di Tchaikovsky

olio su tela  
cm 100x70





Papa Wojtyła

tecnică mistă  
cm 55x40







Passione

olio su tela  
cm 50x70

*110*









Pesci

tecnica mista su tavola  
cm 30x70





Piazza d'Azeglio

olio su tela  
cm 60x40







Riccardo Muti

olio su tela  
cm 55x40





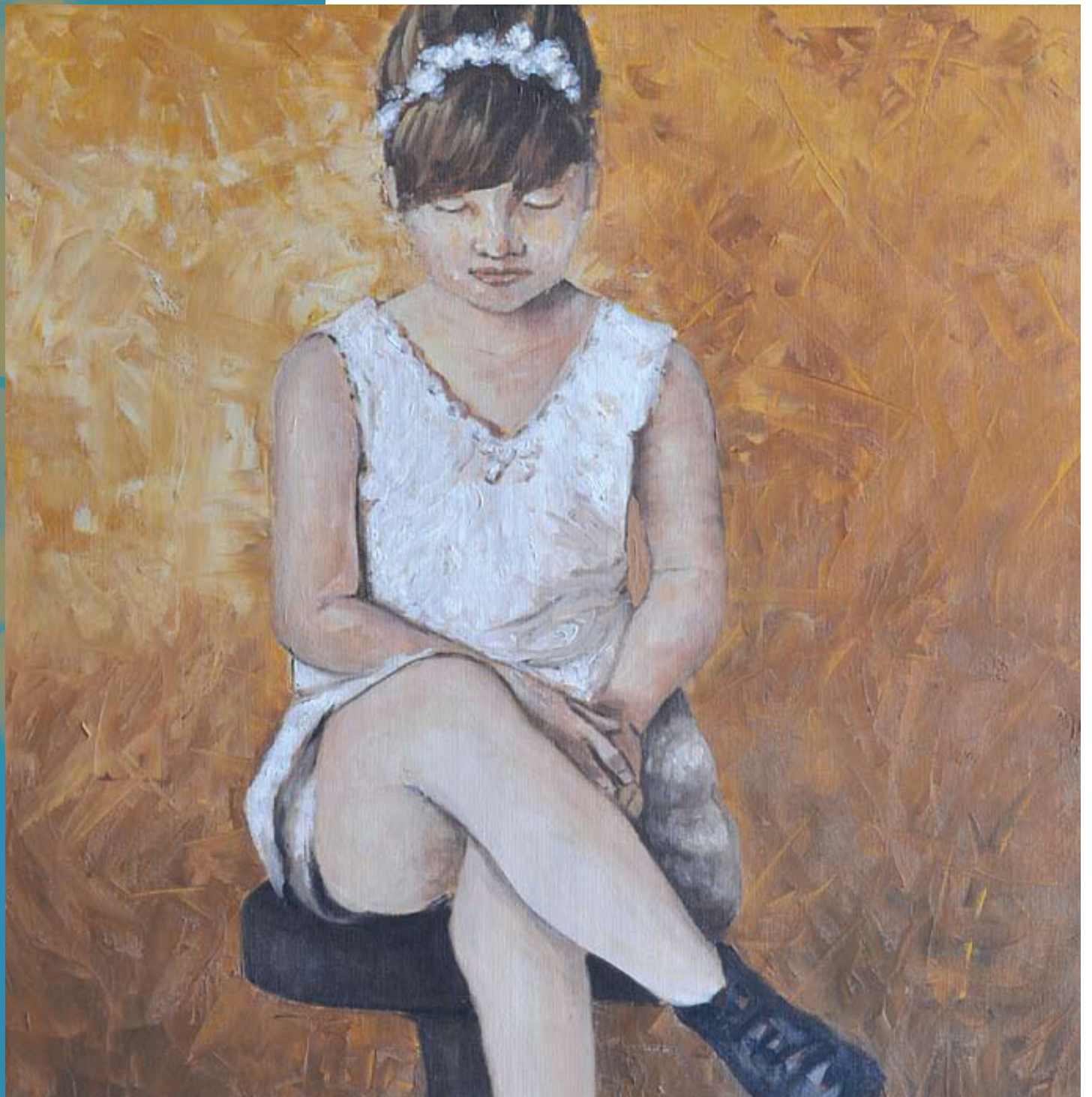




Ritratto di bambina

olio su tela  
cm 50x50



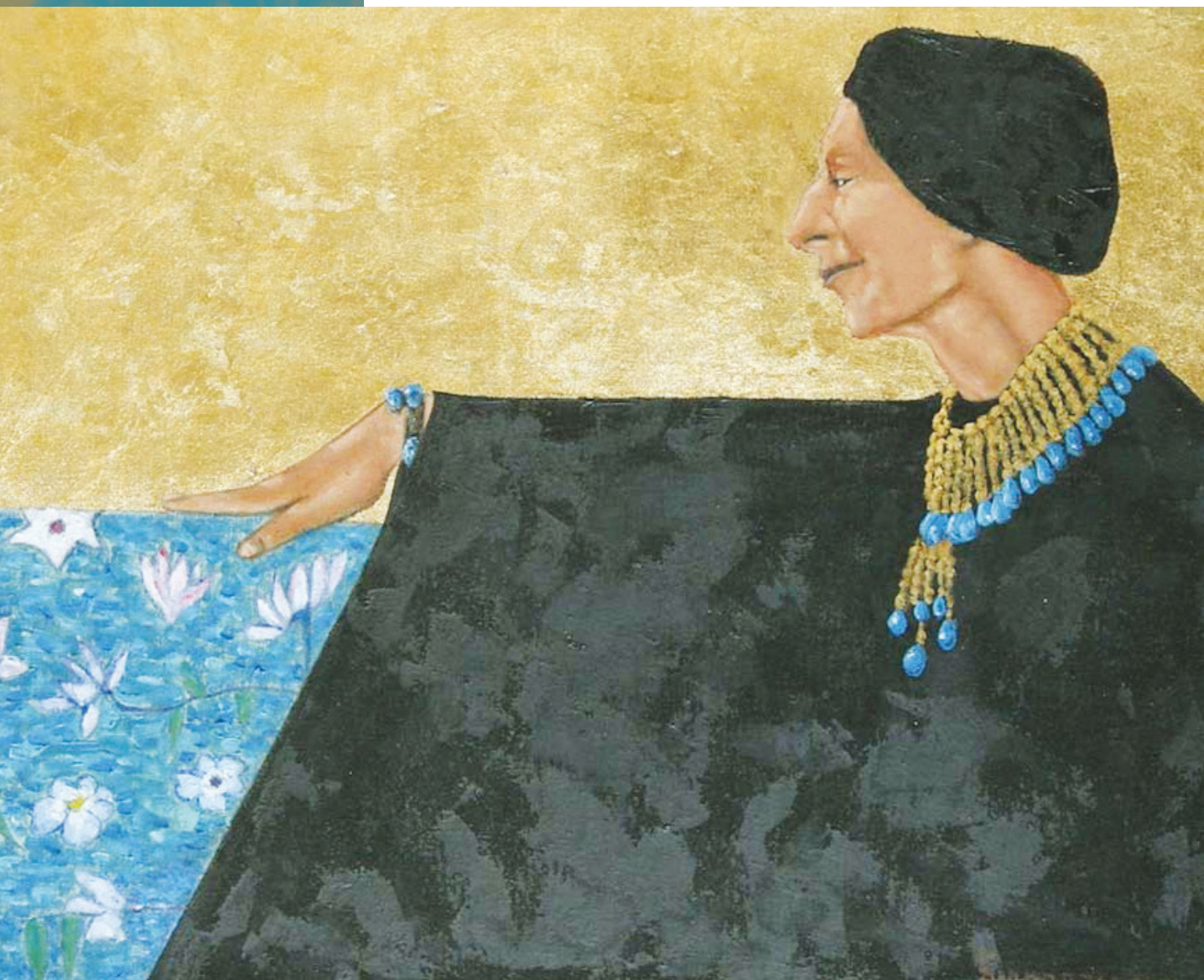


Ritratto di Catherine Cebrian

olio su tela  
cm 50x65





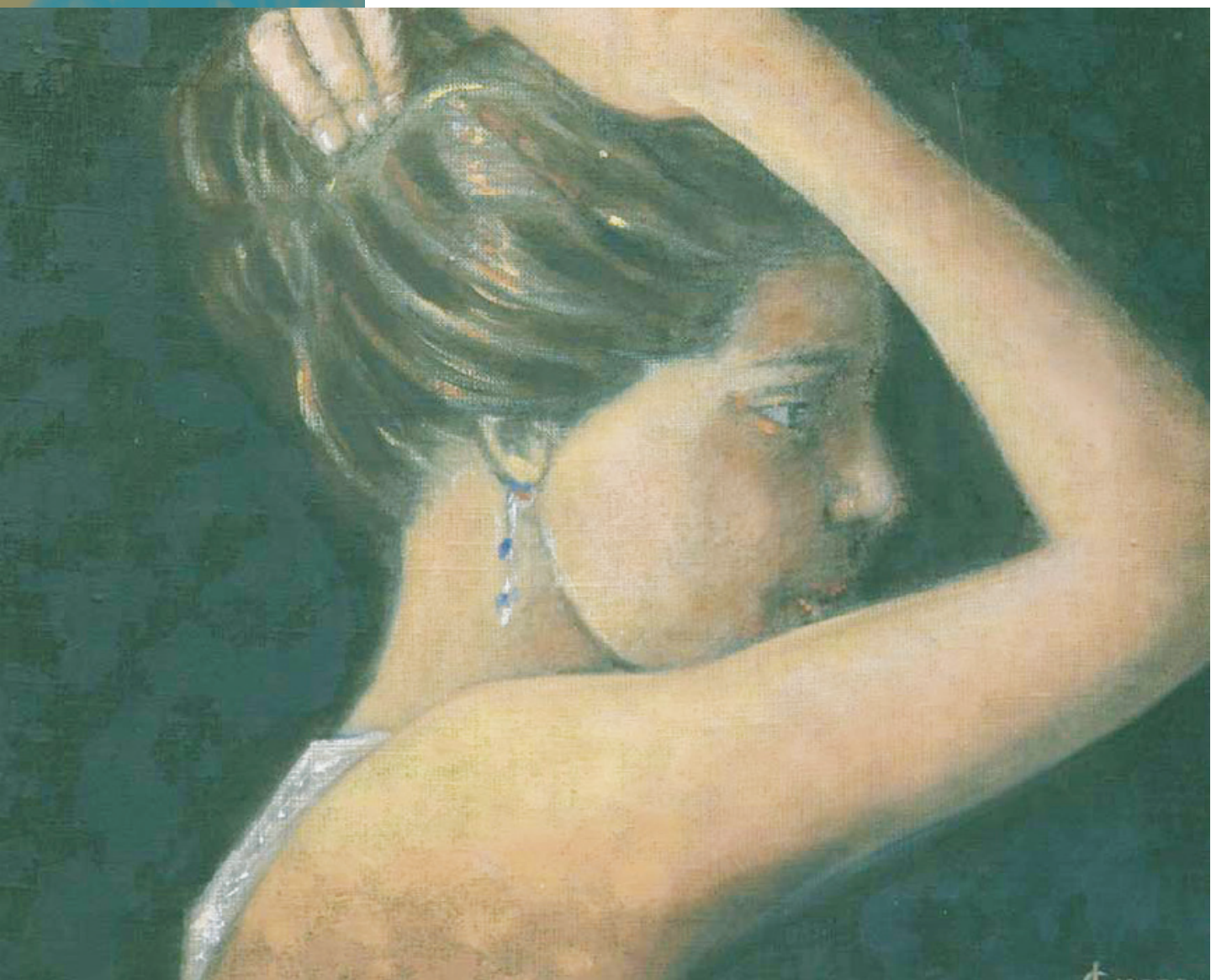


Ritratto di fanciulla

olio su tela  
cm 50x40









Ritratto di Giulia

olio su tela  
cm 80x120





San Polo in Chianti

olio su tela  
cm 50x70







Arabesque

olio su tela  
cm 100x100









Suor Maria Teresa e Papa Wojtyla

olio su tela  
cm 80x100





Talia

olio su tela  
cm 70x100







Franco Zeffirelli

olio su tela  
cm 50x70









Beatrice e Veronica

olio su tela  
cm 80x120









## Biografia



Leda Giannoni è nata a Montecatini Terme ma vive a Firenze fin da piccola. Laureata in Scienza Politiche alla Cesare Alfieri, ha insegnato Diritto Pubblico Comparato e Storia delle Istituzioni Politiche nella stessa Facoltà.

Come ricercatrice ha pubblicato diversi lavori. L'arte però è sempre stata la sua passione.

Da sempre il suo amore per l'arte l'ha spinto a dipingere e la sua dedizione, nel tempo, si è tradotta in un vero e proprio impegno.

Ha frequentato storie artistiche di rilievo come quella di Tiziano Bonanni. Studia la tecnica pittorica con attenzione alla forma. Essa filtra la visione delle cose attraverso suggestioni emotive e cromatiche vivaci e attuali, ma di vaga ispirazione novecentesca. Recenti studi di ritratto dal vero hanno reso il tessuto pittorico più realistico e sensibile al valore plastico. Si è soffermata sullo studio dell'arte plastica con dipinti su legno dorato e ha proseguito con una ricca produzione di tecniche miste e oli su tela. Inoltre si è specializzata nel ritratto di personaggi famosi, si è soffermata anche sullo studio dell'arte sacra con dipinti su tavole dorate con foglia d'oro, partecipato a mostre di pittura nazionali, estemporanee ed a diversi premi importanti.

Leda scrive da sempre poesie che ha pubblicato in diverse riviste

letterarie e antologie, quali " Il Fauno".

A villa Arrivabene ha presentato nella medesima occasione la sua opera pittorica e poetica.

Al Premio di Pittura "Città di Viareggio" ha presentato le sue poesie e i suoi quadri con cui ha partecipato al Premio "Italia" per le Arti Visive organizzato dalla rivista Eco d'Arte Moderna.

La pittrice è socia del gruppo Donatello, socia di Toscana Cultura, socia dell'Antica Compagnia del Paiolo e socia dell'Accademia internazionale "Le Muse".

Il suo nome è legato a mostre come la personale al "Convitto della calza" nel 2006, la personale alla S. Giovanni Battista "volti e immagini toscane" nel 2008, al Grand Hotel personale con ritratti al femminile nel 2009, alla galleria Mentana personale nel 2009, all'officina Profumo S. Maria Novella nel 2010.

Oltre alle esposizioni che nel corso degli anni si sono svolte, è a Venezia nel 2011 all'Hotel Amadeus per il premio Biennale "Gondola d'oro"; a Roma alla galleria il collezionista "premio artista internazionale" nel 2012. A Verona è presente con " L'arte è amore" all'Itaca Gallery nel 2012. A Parigi per il premio internazionale " Le Louvre" nel 2012.

A Bruges per la mostra collettiva " Città di Bruges, nel 2012. Inoltre sempre nel 2012 alla galleria Frosecchi ha presentato le sue opere dedicate alla danza con la personale " Arte ispira arte" immagini dedicate alla grande étoile " Carla Fracci". Nell'opera " Carla Fracci " mentre stringe le scarpe da danza c'è tutta la poetività di una donna in una dicotomia cromatica, in un trionfo di emozioni estetiche composte e raffinate.

A Roma nel 2015 ha ricevuto il Premio Michelangelo e a Firenze a Palazzo Borghese il Premio Leonardo da Vinci.

Ha ricevuto nel 2015 dall'Accademia Internazionale Medicea *il Cordone Laurenziano* e nel 2019 oltre al *Premio Ponte Vecchio* ricevuto dall'Associazione Toscana Cultura è stata inserita nella rivista Artisti a Firenze a cura di Fabrizio Borghini e Lucia Raveggi.

Nel 2016 le è stato conferito il Premio Internazionale Le Louvre e nel



2017 ha ricevuto dall' Accademia internazionale "Le Muse" il titolo di Accademico 2017.

Nel 2018 Ha partecipato a diverse rassegne con recensioni su riviste di arte e di rilievo ed ha presentato alcune sue opere alla galleria Meibo Art Center di Shanghai

Nel 2018 riceve il *Premio Ponte Vecchio* dall'Associazione Toscana Cultura.

Nel 2019 ha dipinto un ritratto del maestro Franco Zeffirelli, con immensa riconoscenza per il patrimonio umano, artistico e culturale che il grande regista ha donato all'Italia e al mondo.

Le sue opere sono presenti in fondazioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Ha donato il dipinto " Giovanni Paolo II" al museo civico Giuseppe Sciortino a Monreale - Palermo.

Il dipinto "Nudo di Donna" è stato dipinto presso l'Accademia Rosso Tiziano durante la scuola di Nudo dal vero e verrà donato al reparto Maternità di Careggi nonché inserito nella Mostra permanente.

## **Principali partecipazioni a mostre e manifestazioni**

2001

Collettiva alla "Pergola Labor Art" Pittori e poeti a confronto Firenze 2002

Collettiva alla "Pergola Labor Art" Pittori e poeti a confronto Firenze

Concorso di pittura "Due tavolette per la Via Crucis" della Chiesa di S. Egidio, Firenze

Collettiva con concorso internazionale premio "Caterina De Medici" ed estemporanea

in piazza SS. Annunziata Firenze

Collettiva alla "Pergola Labor Art" Arte Donna Firenze

Collettiva Galleria d' Arte D. Emme "Fiori nell'Arte" Firenze


Collettiva Galleria d' Arte D. Emme "Maggio Fiorentino" Firenze

Estemporanea a Radda in Chianti

Collettiva "fascino del piccolo formato"



"Pergola Labor Art" Firenze  
Gran Premio della "Pergola Labor Art" Firenze 2003  
Collettiva con premio a Palazzo Pretorio di Sesto Fiorentino  
Collettiva Gadarte Premio Carnevale, Firenze  
"Art Point Black Naturalia Minimmagine" Firenze  
Collettiva "Arte Donna" a Palazzo di Parte Guelfa, Firenze  
Collettiva a Palazzo Pretorio di Sesto Fiorentino "La Donna nell'Arte"  
Collettiva alla "Pergola Labor Art" Firenze  
Mostraconcorso premio nazionale "Francesco Ferrucci" Gavinana  
Firenze  
Mostra "Settembrestese" Palazzo Pretorio, Sesto Fiorentino  
Premio Firenze Palazzo Vecchio  
Minipersonale "Centro d'Arte Puccini" Firenze  
2004  
Collettiva "Festività", Galleria "Pergola Labor Art" Firenze  
8 Marzo festa della Donna Palazzo di Parte Guelfa, Firenze  
Premio speciale "Premio Itala" Certaldo "Mostra Iris", Officine di S.M.  
Novella Firenze Mostra collettiva centro culturale "Il Fuligno" Firenze  
Mini personale "Caffè Petrarca" Porta Romana Firenze Collettiva Galleria  
Via Larga Firenze Mostra fine anno Galleria Gadarte Firenze  
2005  
Collettiva "Pensando Firenze", Gadarte Firenze Personale alla Galleria  
Mentana, Firenze Mini Personale "Chianti Life", Villa Corsini Impruneta  
Firenze Premio Italia a Capraia Esposizione Mini Personale alla Rotonda  
Livorno Cardo d'Argento, Seminario Vescovile Fiesole Six Personages à  
la fin de l'été Galleria D'Arte "D'Emme" Firenze Mostra "Marine", Galleria  
Mentana Firenze  
2006  
Mostra dedicata a Tommaso Paloscia - Saletta Boccuzzi - Firenze Mostra  
del mobile - Fortezza da Basso Firenze Mostra a Piacenza - Galleria d'Arte  
studio C Donne dell'Arte in Piazza Libertà Firenze Collettiva Gadarte  
Firenze Premio l'Acqua Gadarte Firenze Concorso Regionale pittura città



di Pescia Palazzo di Parte Guelfa - Cinquantennale - Gadarte Firenze  
Premio Italia - Certaldo Firenze UCAI - Sulla via della Luce - Convento di  
San Marco Firenze

2007

AMI Premio Giovanni Paolo II Città di Pompei diploma ad honorem  
Premio Italia - Palazzo Vecchio - Firenze Collettiva Antica Compagnia del  
Paiolo - Saletta Boccuzzi - Firenze

2008

Società Giovanni Battista. Personale - Volti e immagini toscane Firenze  
Eco arte moderna La pergola arte Firenze

2009

Collettiva del pittore del poeta e dello scultore - Montecatini Terme

Personale "Volti e Immagini Toscane" Grand Hotel Firenze 2010

Trofee Van Brugge - mostra collettiva città di Bruges

Mostra d'Arte Sacra - Basilica SS. Annunziata - Firenze

2011

Mostra Artiste Paiolanti Galleria "Via Larga" Firenze

Collettiva del Carnevale "Città di Viareggio" Lingotto d'argento

Monreale "Premio Guglielmo II"

Collettiva "il Sacro nell'arte il Cantico dei Cantici" Basilica SS. Annunziata  
- Firenze

XII Salon De Inverno Galeria Esart - Barcelona

Rassegna d'arte e letteratura omaggio al carnevale di Viareggio

Omaggio a Cortona "I° Premio Lingotto d'Oro"

Colori del Lago di Bolsena - Bolsena

Natale in Versilia Premio Nazionale "I grandi maestri contemporanei"

Viareggio 2012

Premio internazionale "Le Louvre" Parigi

Arte ispira arte - Omaggio alla danza. Galleria d'arte Frosecchi Firenze

Rassegna d'arte "La Vela e il Mare" città di Viareggio

Mostra Galleria "il Collezionista" (Premio artista internazionale) Roma

1° Biennale Internazionale d'Arte di Palermo

Puccini  
"Colori del lago di Bolsena" 1° Premio Medaglia d' Oro - Bolsena  
Mostra Collettiva - Sorella Madre Terra - U.C.A.I. Viareggio  
1° Premio Effetto Arte Palermo  
Mostra Collettiva Gadarte - 50° Cardo d'Argento Fiesole 2013  
1a Biennale Internazionale d'Arte di Palermo  
Nel 2015 ricevuto il *Cordone Laurenziano* dall'Accademia Internazionale  
Medicea  
Nel 2016 le è stato conferito il Premio Internazionale Le Louvre  
Nel 2017 ha ricevuto dall'Accademia internazionale "Le Muse" il titolo di  
Accademico 2017  
Nel 2018 riceve il *Premio Ponte Vecchio* dall'Associazione Toscana Cultura

## **Pubblicazioni e cataloghi**

Eco Arte Moderna Firenze Catalogo 8 Marzo - Palagio di Parte Guelfa  
Firenze Catalogo premio città di Livorno - Rotonda 2005 Catalogo per  
i 50 anni di vita e storia cittadina - Gadarte Firenze Catalogo Artistico  
Piacentino 2006 Catalogo per i 50 anni di vita e storia cittadina - Gadarte  
2006 Catalogo artisti pistoiesi 2008 Eco Arte Moderna Firenze 2008 La  
Pergola Arte Firenze 2008 Catalogo 8 Marzo - Palagio di Parte Guelfa  
2008 Catalogo premio città di Livorno - Rotonda 2009 ANLA - Galleria  
d'arte Mentana - Firenze 2009 Monreale a cura di Paolo Levi - Palermo  
2010 Avanguardie artistiche 2011 Boè "I colori dell'anima" 2011 Emozioni  
d'arte 2011 Overart Catalogo 2012 Artisti Internazionali - Roma 2012  
Accademia internazionale delle avanguardie artistiche Palermo 2012  
Catalogo U.C.A.I. "Sorella madre terra" Viareggio 2012 Catalogo 50° Cardo  
d'argento Gadarte Fiesole Catalogo 1a Biennale Internazionale d'Arte -  
Palermo 2013





*Ringrazio i miei genitori che con il loro esempio  
mi hanno trasmesso una grande volontà nel fare*



